

Prima Lettura

Dal libro del Deuteronomio (Dt 8,2-3.14b-16a)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale (Sal 147)

R. Loda il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. *R.*

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. *R.*

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. *R.*

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 10,16-17)

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio

Sequenza

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,16-18)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è

vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore

Preghiera dei Fedeli

Fratelli e sorelle, il sacramento del Corpo e Sangue del Signore è il vero nutrimento della nostra vita. Innalziamo la nostra preghiera perché da questo grande mistero d'amore scaturiscano per noi la gioia e la pace.

Diciamo insieme:

R Nutrici, Signore, con il Pane della vita.

Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: celebrino sempre con fede e devozione il memoriale della Nuova Alleanza, nutrendo il cammino della Chiesa con la luminosità della loro testimonianza, preghiamo.

Per la santa Chiesa: perché la celebrazione del sacrificio eucaristico sia sempre la fonte e il culmine della sua missione nel mondo e della sua testimonianza nella carità, preghiamo.

Per noi qui presenti: perché, nutrendoci di Cristo, pane di vita, sappiamo donarlo con amore ai fratelli, spendendoci come lui per la salvezza del mondo, preghiamo.

Per le nostre parrocchie: perché sull'esempio di Sant'Antonia da Padova sappiano accogliere con umiltà il dono del corpo e sangue di Cristo e con generosità darne testimonianza ai fratelli più bisognosi, preghiamo.

O Dio nostro Padre, che dai il cibo a ogni vivente, fa' che la tua Chiesa attinga sempre la sua forza dall'Eucarestia per renderti grazie in Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

13 giugno, Festa patronale della parrocchia di Villa

Preghiera di Sant'Antonio da Padova

Guarda a noi, o Padre,
che siamo stati la causa
della morte del Cristo tuo Figlio.

Nel suo nome,
come lui ci ha insegnato,
ti chiediamo di darci te stesso
poiché senza di te non possiamo vivere.

Tu che sei benedetto e glorioso nei secoli.
Amen.

Il miracolo del pane dei poveri.

Tommasino è un bimbo di 20 mesi: la madre lo lascia in casa da solo a giocare e lo ritrova poco dopo senza vita, affogato in un mastello d'acqua.

Disperata invoca l'aiuto del Santo, e nella sua preghiera fa un voto: se otterrà la grazia donerà ai poveri tanto pane quanto è il peso del bambino. Il figlio torna miracolosamente in vita e nasce così la tradizione del «pondus pueri» una preghiera con la quale i genitori in cambio di protezione per i propri figli promettevano a sant'Antonio tanto pane quanto fosse il loro peso.

Forse non tutti sanno che questo miracolo è all'origine dell'Opera del Pane dei Poveri e poi della Caritas Antoniana, le organizzazioni antoniane che si occupano di portare cibo, generi di prima necessità e assistenza ai poveri di tutto il mondo.